

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda F

LIR - Livello catalogazione C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice Regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00634076

ESC - Ente schedatore S261

ECP - Ente competente per tutela S261

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT storico artistico

CTG - Categoria DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO

### OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione negativo

### OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico bene semplice

<b>OGM - Modalità di individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile
<b>RV - RELAZIONI</b>	
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è contenuto in
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSED - Definizione del bene</b>	palazzo
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	0800241663
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	dipinto Madonna della fontana di Jan Provost
<b>RSET - Tipo scheda</b>	F
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	0800634075
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	BO
<b>PVCC - Comune</b>	Bologna
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia contenitore fisico</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione contenitore fisico</b>	senatoriale
<b>LDCN - Denominazione contenitore fisico</b>	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
<b>LDCF - Uso contenitore fisico</b>	ufficio
<b>LDCU - Indicazioni viabilistiche</b>	Via IV Novembre, 5
<b>LDCM - Denominazione contenitore giuridico</b>	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia
<b>LDCS - Specifiche</b>	Archivio fotografico storico - Stanza climatizzata
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	1969 post
<b>LCN - Note</b>	L'originario armadio ligneo in cui sono state rintracciate le lastre, si conserva nell'ammezzato del piano terra, in un corridoio verandato contiguo all'attuale archivio documentale. La maggior parte dei negativi conservati entro l'armadio erano mantenuti in posizione verticale da un sistema di binari in legno. Ogni singola collocazione è contrassegnata da un numero di ubicazione relativo alla lastre che erano contenute in tale spazio. Le matrici fotografiche, in seguito all'intervento conservativo, sono state spostate nella stanza climatizzata

adibita ad Archivio fotografico storico, in armadi metallici a doppia anta, entro scatole di cartone acid-free.

#### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità si

#### LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione luogo di provenienza/collocazione precedente

#### PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Emilia-Romagna

PRVP - Provincia BO

PRVC - Comune Bologna

#### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia contenitore fisico palazzo

PRCN - Denominazione contenitore fisico Palazzo Garganelli

PRCF - Uso contenitore fisico ufficio

PRCU - Indicazioni viabilistiche Via Santo Stefano, 40

PRCM - Denominazione contenitore giuridico Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia

#### PRD - DATI CRONOLOGICI

PRDI - Riferimento cronologico/data inizio 1968

PRDU - Data fine 1969

#### UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI

#### UBF - UBICAZIONE BENE

UBFP - Fondo Fondo Negativi - Soprintendenza BAP BO

UBFU - Titolo di unità archivistica LASTRE 27\_13x18/ da N\_000674 a N\_000723

#### INV - ALTRI INVENTARI

INVN - Codice inventario N\_000681

INVD - Riferimento cronologico 2015

#### AU - DEFINIZIONE CULTURALE

#### AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTJ - Ente schedatore ICCD

AUTH - Codice identificativo BAPA0037

AUTN - Nome scelto di persona o ente Achille Villani

AUTP - Tipo intestazione E

AUTA - Indicazioni cronologiche 1914-1945

<b>AUTI - Indicazione del nome e dell'indirizzo</b>	ACHILLE VILLANI/ FOTOGRAFO/ BOLOGNA/ Via S. Stefano, 17 (Palazzo Tacconi)/ TELEFONO 20802
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	ditta
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	iscrizione
<b>AUTZ - Note</b>	pergamino prestampato con intestazione dello studio fotografico

#### **AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'**

<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	BAPA0047
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Provost, Jan
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1462-1529
<b>AUTR - Ruolo</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	bibliografia

#### **SG - SOGGETTO**

##### **SGT - SOGGETTO**

<b>SGTI - Identificazione</b>	Italia - Emilia Romagna – Piacenza – Collegio Alberoni
<b>SGTI - Identificazione</b>	Madonna della Fontana – Dipinti su tavola – Sec. 16.
<b>SGTI - Identificazione</b>	Pittori fiamminghi - Sec. 15-16. – Provost, Jan
<b>SGTD - Indicazioni sul soggetto</b>	Provost, Jan – Madonna della Fontana conservato nell'appartamento del Cardinale Alberoni (Galleria Alberoni del Collegio Alberoni di Piacenza)

##### **SGL - TITOLO**

<b>SGLT - Titolo proprio</b>	Madonna fiamminga del/ Collegio Alberoni di/ Piacenza/ Madonna del Van Eyck
<b>SGLS - Specifiche titolo</b>	manoscritto sul pergamino

##### **SGL - TITOLO**

<b>SGLA - Titolo attribuito</b>	Madonna della Fontana di Jan Provost
<b>SGLS - Specifiche titolo</b>	del catalogatore

#### **DT - CRONOLOGIA**

##### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	secondo quarto

##### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1937
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1950
<b>DTSL - Validità</b>	(?)
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storica

#### **LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA**

**LRC - LOCALIZZAZIONE**

<b>LRCS - Stato</b>	ITALIA
<b>LRCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>LRCP - Provincia</b>	NR
<b>LRCC - Comune</b>	NR

**MT - DATI TECNICI**

**MTX - Indicazione di colore** BN

**MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	vetro
<b>MTCT - Tecnica</b>	gelatina ai sali d'argento

**MIS - MISURE**

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	mm
<b>MISM - Valore</b>	180x130
<b>FRM - Formato</b>	13 x 18

**CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	lato emulsione
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Specifiche</b>	specchio d'argento
<b>STD - Modalità di conservazione</b>	negativo conservato dentro busta e scatola acid-freee

**RST - INTERVENTI**

<b>RSTP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>RSTI - Tipo intervento</b>	condizionamento, pulitura chimica, pulitura meccanica
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2015
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	pulitura meccanica lato emulsione; pulitura con miscela idro alcoolica lato vetro
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza BAP BO
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Associazione Regionale Casse e Monti
<b>RSTN</b>	La Fototeca Sas di Elvira Tonelli
<b>RSTO - Note</b>	La lastra negativa dopo la pulitura, è stata collocata in una busta di carta conservativa e posta verticalmente sul lato maggiore entro una scatola di cartone inerte. All'interno della scatola le lastre sono ordinate secondo il numero progressivo di inventario.

**DA - DATI ANALITICI****DES - Descrizione**

La lastra era originariamente contenuta in una busta pergamina; tale custodia si conserva separatamente in una scatola.

**ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI****ISEP - Posizione**

sul pergamino: recto

**ISED - Definizione**

iscrizione

**ISEZ - Descrizione**

pergamino prestampato, con intestazione dello studio fotografico, contenente campi vuoti per i dati relativi all'inventario, alla soggettazione del fototipo, al numero di stampe, alla data di consegna; successivamente compilato con i dati manoscritti ad inchiostro

**ISEC - Classe di appartenenza**

titolazione

**ISEC - Classe di appartenenza**

indicazione di responsabilità

**ISEM - Materia e tecnica**

tipografica

**ISEM - Materia e tecnica**

a inchiostro

**ISEI - Trascrizione**

ACHILLE VILLANI/ FOTOGRAFO/ BOLOGNA/ Via S. Stefano, 17 (Palazzo Tacconi)/ TELEFONO 20802/ N. 7875/ B. V. 78/ Madonna fiamminga del/ Collegio Alberoni/ di Piacenza/ CLIENTE/ Madonna del Van Eyck/ OGGETTO/ OSSERVAZIONI/ STAMPE N./ CONSEGNA IL

Nato da una famiglia di origini modeste, Giulio Alberoni (1664-1752) andò sempre cercando l'ostentazione della propria elevata posizione sociale: una dimora fastosa e una raccolta di preziose opere d'arte costituivano un complemento essenziale alla propria dignità cardinalizia. L'Alberoni cominciò a formare le sue collezioni fin dagli anni giovanili a Piacenza, arricchendole poi durante il soggiorno in Spagna e soprattutto a Roma. Una ricchissima biblioteca, dipinti soprattutto del Cinque e Seicento - con una predilezione per le nature morte e i quadri di genere (paesaggi, marine, battaglie) - una spettacolare serie di diciotto arazzi, sculture e oggetti d'arte costituiscono il nucleo principale della raccolta. Purtroppo non documentate nel ricco epistolario alberoniano, il cardinale ebbe però relazioni con diversi artisti contemporanei. Alla sua morte, il cardinale lasciò in uso frutto i propri beni al nipote, monsignor Alessandro Faroldi, ed incaricò gli esecutori testamentari che, una volta scomparso quest'ultimo, provvedessero alla vendita di tutto il patrimonio, per finanziare le attività del Collegio. Fu così che nel 1760, dopo la morte del Faroldi, tutta la collezione venne stimata dall'Accademico di San Luca Stefano Pozzi, allievo di Carlo Maratta. Dal momento che i ricavi delle prime vendite di dipinti erano estremamente modesti, i padri vincenziani decisero che forse valeva la pena far trasportare tutti quei beni a Piacenza, in attesa di poterli esitare con miglior profitto. Fu così che nel 1761 un centinaio di dipinti e i 18 arazzi del cardinale giunsero a San Lazzaro, andando ad unirsi a quel nucleo di beni che il prelado aveva lasciato nel palazzo di città presso San Savino. Quegli oggetti d'arte da allora sarebbero divenuti ornamento perpetuo del Collegio fondato dal cardinale. Fanno parte di questa preziosissima raccolta le due tavolette del pittore fiammingo Jan Provost (1462-1529): la Madonna della fontana e il celebre Bicchiere di fiori (1510, olio su tavola), che in origine ne costituiva il rovescio. L'autore ci offre una sofisticata interpretazione dell'iconografia della Vergine, rifacendosi ad un celebre originale di Jan van Eyck, la Madonna della fontana oggi al Museo di Anversa

**NSC - Notizie storico-critiche**

(1439), riletta alla luce delle esperienze più “moderne” di maestri come Gerard David e Hans Memling. Nella pubblicazione “La Galleria del Collegio Alberoni” di Mons. Vincenzo Pancotti del 1933, viene pubblicata l’immagine della Madonna della fontana con il titolo La Madonna in trono di autore ignoto fiammingo. Fu il grande conoscitore Max Friedländer negli anni Trenta del Novecento, a proporre per primo il nome del Provost - uno dei più significativi rappresentanti della Scuola di Bruges all’inizio del XVI secolo - quale autore di questo capolavoro: un’attribuzione che in seguito è stata accettata dalla maggioranza degli specialisti. Nel 1735 era stata compiuta la rischiosa operazione di divisione della tavola originaria, pertanto i dipinti continuarono per lungo tempo ad essere ritenuti due opere autonome. Fu padre Gian Felice Rossi a rilevare, attraverso un’attenta analisi delle venature del legno, che essi provenivano dalla medesima tavola e che dunque in origine, il vaso di fiori doveva costituire il rovescio della raffigurazione sacra. Le due lastre in esame N\_000680 e N\_000681 sono state realizzate dallo Studio di Achille Villani dopo il 1937, perché sul pergamino della lastra relativa alla riproduzione dell’opera Bicchiere di fiori (N\_000680) è specificato che trattasi del retro della Madonna fiamminga del Collegio Alberoni di Piacenza. Achille Villani (1870-1945) aprì nel 1914 a Bologna un atelier fotografico in via S. Stefano 24, all’interno della sua abitazione. In precedenza attorno al 1910, dopo aver intrapreso l’attività di decoratore e pittore, iniziò a collaborare con lo studio Camera di via Indipendenza, soprattutto con Giuseppe Camera figlio del fondatore Giovan Battista. Soltanto nel 1921 la sua ditta "A. Villani" venne registrata alla Camera di Commercio, iniziando così l’attività concorrenziale verso Felice Croci (1880-1934), nella riproduzione di opere d’arte e di architetture cittadine. Nel 1923 l’atelier fu spostato dall’abitazione privata di Achille allo stabile di via Piave 22 (oggi via Clavature). Qualche anno più tardi (1932) venne inoltre mutata la ragione sociale in A. Villani & Figli, dato che oltre al primogenito Vittorio (1905-1970), vi collaborava anche il secondo figlio Corrado. Lo studio si trasferì nuovamente nel 1935 in un locale più grande al civico 17 di via S. Stefano (nel complesso delle case Bovi-Beccadelli-Tacconi, restaurate qualche decennio prima da Alfonso Rubbiani), in quella che diverrà la sede definitiva. Dopo la morte del padre Achille, avvenuta il 6 aprile 1945, i tre figli Vittorio, Corrado e Aldo rifondarono nel novembre del 1949 in una società in nome collettivo la ditta A. Villani & Figli (poi dal 1953 mutata in S.r.l.). Vittorio ricoprì sempre il ruolo di a

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - SBAP BO
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via IV Novembre, 5 - Bologna
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no

**DO - DOCUMENTAZIONE****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPBO/N_000681
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTAK - Nome file originale</b>	N_000681.jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0001
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Monari Paola, La tormentata formazione degli uffici per la conservazione degli edifici monumentali in Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950, Venezia 2001
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0080
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Vincenzo Pancotti, La Galleria del collegio Alberoni, Piacenza, Società tipografica editoriale Porta, 1933.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0081
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Ferdinando Arisi, Cose piacentine d'arte e di storia, Piacenza, 1978.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0082
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	guida di museo
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Il Collegio Alberoni di Piacenza: guida alle collezioni, a cura di Davide Gasparotto, Milano, Skira, 2003.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0083
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	sito web
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Collegio Alberoni, Il Card. Alberoni e il suo Collegio, Giulio Alberoni profilo biografico
<b>BIBW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.collegioalberoni.it/alberoni2.php">http://www.collegioalberoni.it/alberoni2.php</a> (consultato il 2015/06/23)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0061

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Lo studio Villani di Bologna. Il più importante atelier fotografico italiano del XX secolo tra industria, arte e storia, a cura di Vera Zamagni, Tito Menzani, Sara Romano, Emanuela Sesti, Bologna, Poligrafici Editoriale S.p.A., 2014.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2015
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Bondioli, Anna Lisa
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Giudici, Corinna
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Farinelli, Patrizia